CSVS
centroservizivolontariatosalento

FORUM
Forum Terzo Settore
PUGLIA

CANTIERI
per la
sussidiarietà

Emergenza Xylella: trattamenti obbligatori e possibili alternative

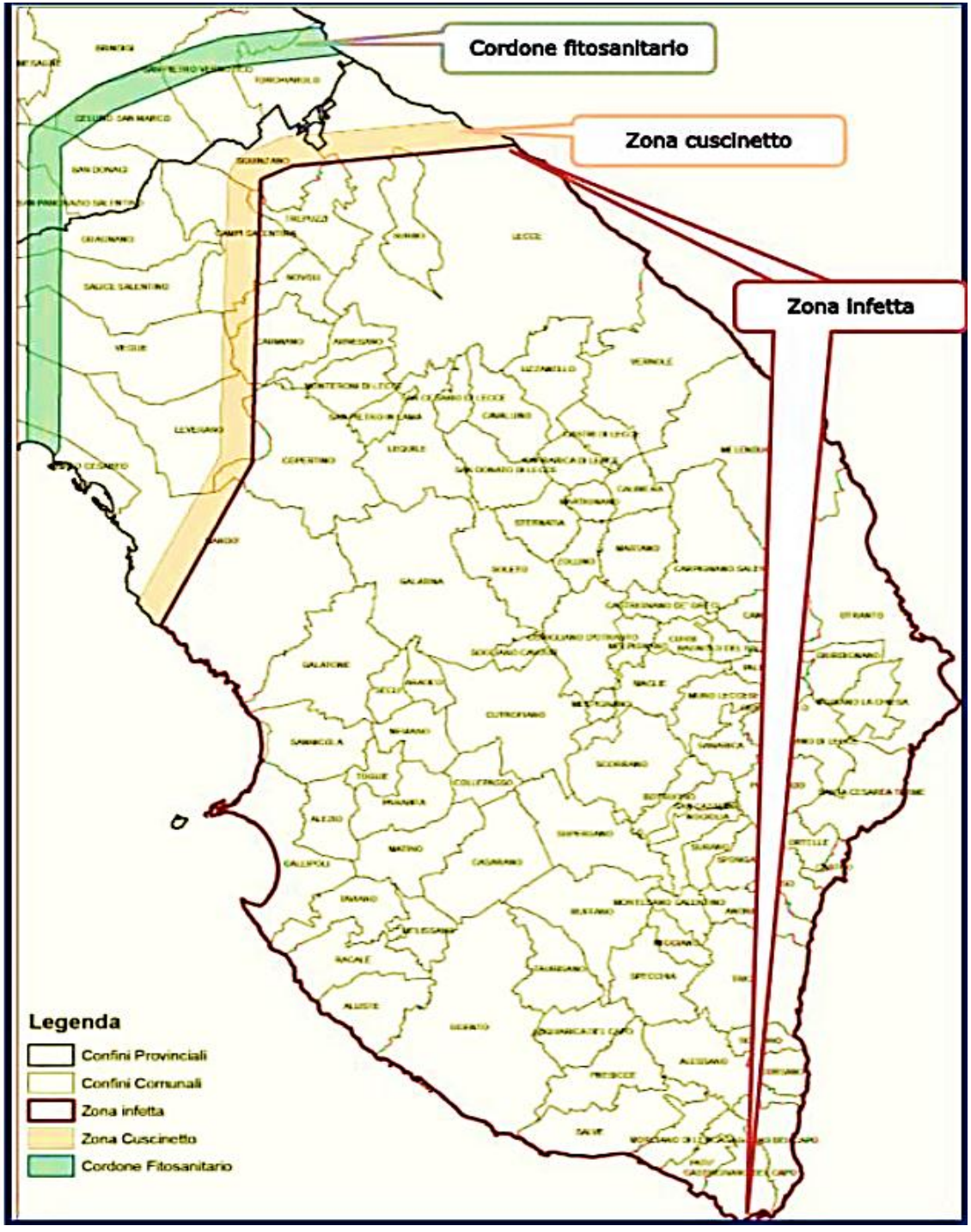
Determina dirigenziale
n. 10 del 6 Febbraio 2015

In applicazione del D.M. 2777/2014

Definisce le

Misure fitosanitarie obbligatorie per il contenimento delle infezioni di *Xylella fastidiosa* da attuare nella zona infetta

CSVS
centroservizivolontariatosalento



CSVS
centroservizivolontariatosalento

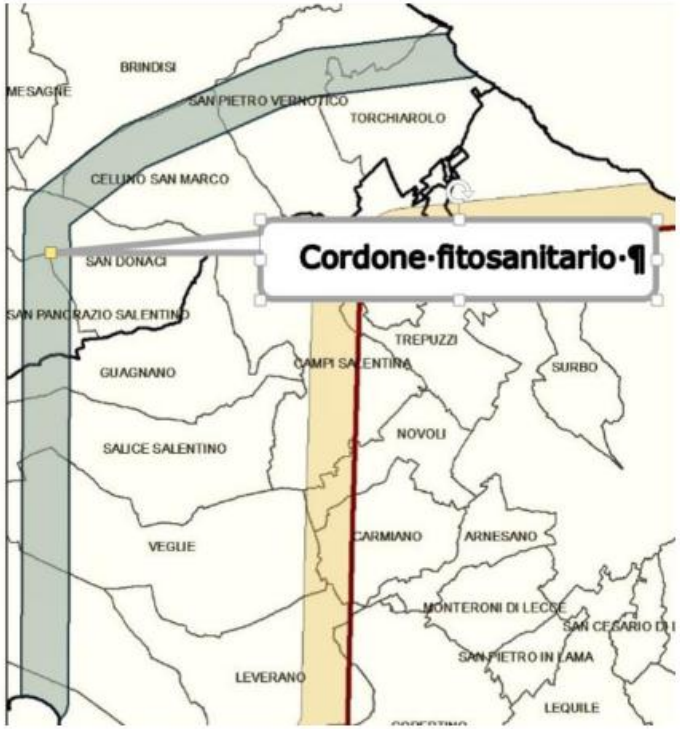
Determina dirigenziale n. 10 del 6 Febbraio 2015

- **DEFINISCE** le misure fitosanitarie obbligatorie da attuare nella zona infetta da *Xylella fastidiosa* e pone a carico ai proprietari o conduttori l'eseguire delle misure obbligatorie.
- **STABILISCE** che è fatto obbligo ai proprietari o conduttori dei terreni ricadenti nell'area infetta:
    - di registrare sull'apposito quaderno di campagna gli interventi eseguiti
    - di conservare per tre anni i documenti fiscali relativi alle operazioni effettuate (fatture acquisto fitofarmaci, fatture operazioni eseguite con macchine/attrezzature in contoterzi, ecc.).

CSVS
centroservizivolontariatosalento

MISURE PER LA CORDONE FITOSANITARIO

- **Costituisce un zona di ulteriore sicurezza a garanzia della zona cuscinetto in caso di maggiore diffusione del batterio verso NORD**



CSVS
centroservizivolontariatosalento

MISURE PER LA CORDONE FITOSANITARIO

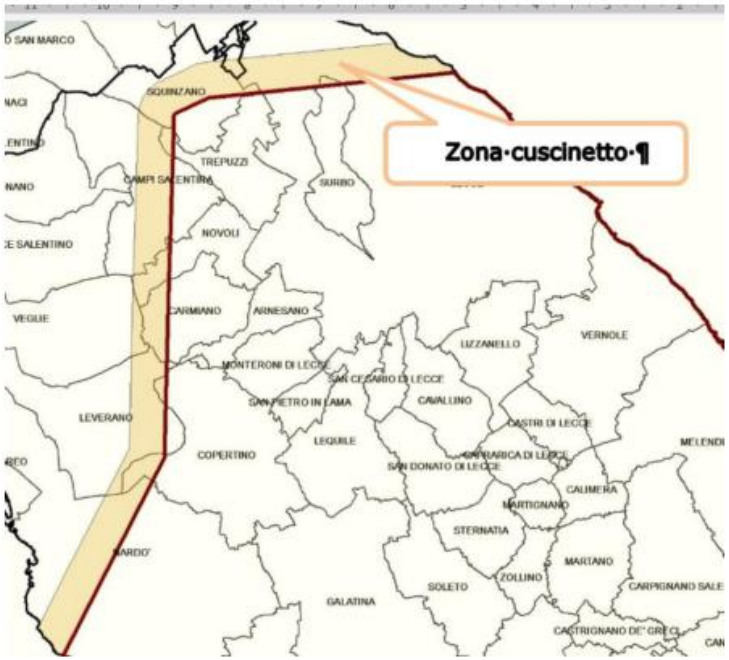
- **Monitoraggio intensivo sulle piante ospiti per individuare l'eventuale presenza di *X. fastidiosa*.**
- **Adozione di un piano di controllo degli insetti vettori.**
  - **Trattamenti insetticidi per il controllo delle popolazioni di insetti vettori accertati o potenziali;**
  - **Interventi agronomici contro gli stadi giovanili dei vettori.**
- **Eliminazione di tutte le piante ospiti presenti in alberature stradali, spartitraffico, fossi, canali, aree verdi, ecc.**

CSVS
centroservizivolontariatosalento

MISURE PER LA ZONA CUSCINETTO

- **È in una zona indenne e deve garantire che le infezioni del batterio non oltrepassino il limite della zona infetta**

- **In caso contrato la zona cuscinetto va spostata più a nord**



CSVS
centroservizivolontariatosalento

MISURE PER LA ZONA CUSCINETTO

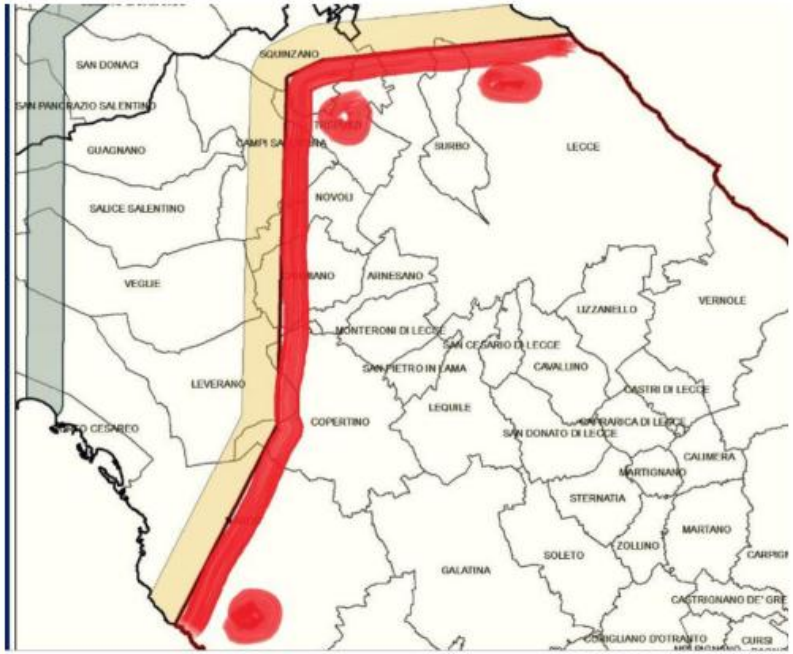
- **Monitoraggio intensivo sulle piante ospiti per individuare l'eventuale presenza di *X. fastidiosa*.**
- **Adozione di un piano di controllo degli insetti vettori**
  - **Trattamenti insetticidi per il controllo delle popolazioni di insetti vettori accertati o potenziali;**
  - **Interventi agronomici contro gli stadi giovanili dei vettori.**
- **Eliminazione di tutte le piante ospiti presenti in alberature stradali, spartitraffico, fossi, canali, aree verdi, ecc.**

CSVS
centroservizivolontariatosalento

MISURE PER LA ZONA DI ERADICAZIONE

- **E' fondamentale garantire l'indennità della zona cuscinetto e delle aree a nord di tale zona che risultano ancora indenni.**

- **E' fondamentale attivare una azione severa di eradicazione in tale fascia di 1 Km e dei focolai ritenuti pericolosi situati a ridosso, per garantire che non vi sia avanzamento dell'infezione verso le zone indenni.**



CSVS
centroservizivolontariatosalento

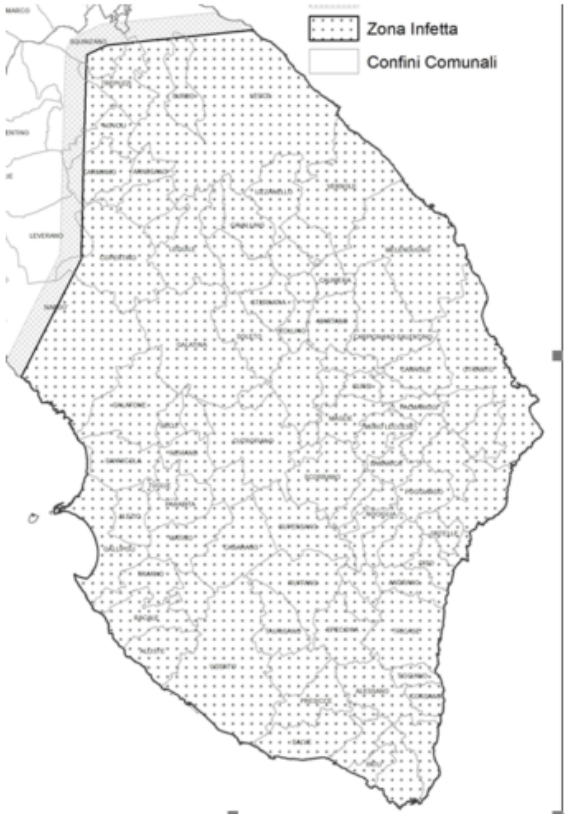
MISURE PER LA ZONA DI ERADICAZIONE

- Monitoraggio costante per individuare le piante infette o con sintomi evidenti di infezione.
- Procedere all'immediato abbattimento di tutte le piante infette anche se si riscontra la sola presenza dei sintomi ascrivibile a X. fastidiosa.
- Controllo degli insetti vettori potenzialmente infettanti mediante trattamenti fitosanitari e operazioni agronomiche obbligatorie.
- Eliminazione di tutte le piante ospiti presenti in alberature stradali, spartitraffico, fossi, canali, aree verdi, ecc..

CSVS
centroservizivolontariatosalento

MISURE PER LA ZONA INFETTA

- I focolai sono diffusi su tutto il territorio
- Non è più possibile riuscire a stabilire focolai puntiformi con la relativa zona cuscineto di 2 Km
- Quasi l'intera provincia di Lecce è stata, pertanto, considerata zona infetta.
- In tale zona devono essere attuate quanto necessario per ridurre l'espansione e la diffusione all'esterno delle infezioni.



CSVS
centroservizivolontariatosalento

MISURE PER LA ZONA INFETTA

Misure agronomiche da attuare negli oliveti

- Conduzione nel rispetto delle **BUONE PRATICHE AGRICOLE.**
- Gli **interventi di potatura** devono essere periodici, almeno con cadenza biennale.
- Su piante di olivo con **sintomi iniziali** di infezione ascrivibile a *Xylella*, gli interventi di potatura devono essere eseguiti tempestivamente e con continuità eliminando le parti infette.
- Le piante di olivo **con sintomi gravi** da *Xylella* devono essere estirpate previa autorizzazione dell'UPA competente per territorio

CSVS
centroservizivolontariatosalento

MISURE PER LA ZONA INFETTA

Misure agronomiche da attuare negli oliveti

- I residui della potatura e le parti vegetative non possono essere spostati dalla zona infetta ma possono essere;
  - utilizzati come biomassa, previo disseccamento in situ, all'interno della zona infetta, oppure
  - bruciati in situ (all'interno del campo) come da Decreto Legge n.91 del 24 giugno 2014, oppure
  - trinciati e distribuiti/interrati in situ (all'interno del campo).

CSVS
centroservizivolontariatosalento

MISURE PER LA ZONA INFETTA

Misure agronomiche da attuare negli oliveti

Le branche e i tronchi privi della vegetazione, compreso quelle delle piante infette estirpate, possono essere movimentate in quanto il legno non costituisce fonte di inoculo di *X. fastidiosa*.

CSVS
centroservizivolontariatosalento

Piano dei controlli degli insetti vettori e potenziali vettori

Allo stato attuale una pianta infetta da *X. fastidiosa* non può essere curata

e pertanto per limitare la diffusione del batterio si deve intervenire attraverso interventi di lotta ai vettori che acquisiscono il batterio da piante infette (fonti di inoculo) e lo trasmettono alle piante sane.

CSVS
centroservizivolontariatosalento

Piano dei controlli degli insetti vettori e potenziali vettori

Gennaio - Aprile

- **operazioni meccaniche** per la distruzione delle erbe spontanee in modo da eliminare le forme giovanili dell'insetto ivi presenti, tramite:
  - **lavorazioni del terreno** (preferibilmente fresature);

  oppure
  - **trinciatura delle erbe**.

Piano dei controlli degli insetti vettori e potenziali vettori

Gennaio - Aprile

- Il **pirodiserbo**, avendo cura di adottare tutte le precauzioni previste.
- **Interventi chimici** con prodotti fitosanitari a base di Buprofezin o Piretroidi presentano un basso impatto ambientale e hanno un ridotto tempo di carenza.

CSVS
centroservizivolontariatosalento

Piano dei controlli degli insetti vettori e potenziali vettori

Maggio – Agosto

Questa fase è da ritenersi la più critica nella trasmissione e diffusione del batterio, pertanto è fondamentale

CONTROLLARE GLI INSETTI VETTORI ATTRAVERSO L'ESECUZIONE DI ALMENO DI 2 INTERVENTI INSETTICIDI .

Piano dei controlli degli insetti vettori e potenziali vettori

Maggio – Agosto

Questa fase è da ritenersi la più critica nella trasmissione e diffusione del batterio, pertanto è fondamentale

RIMUOVERE LE FONTI DI INOCULO (PIANTE INFETTE)

CSVS
centroservizivolontariatosalento

Piano dei controlli degli insetti vettori e potenziali vettori

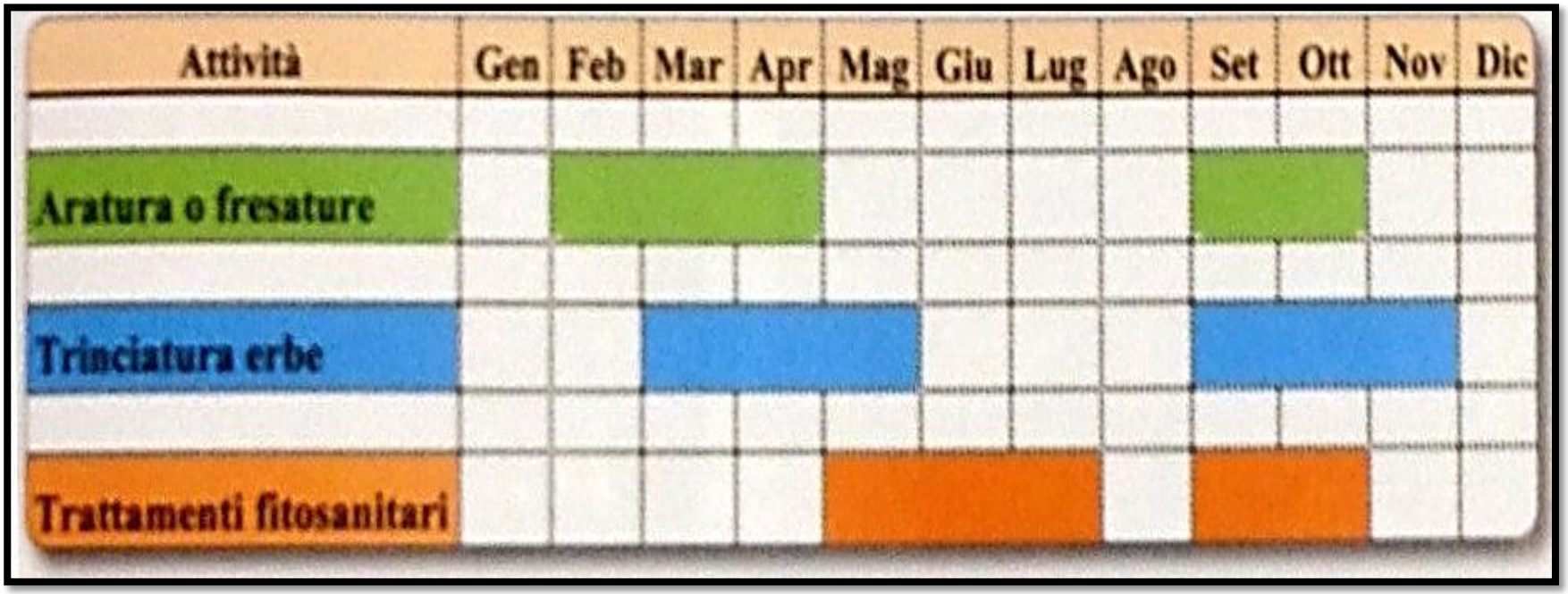
Maggio – Agosto

Su olivo/fruttiferi/ornamentali

Sulla macchia mediterranea, siepi, bordure, muretti a secco, superfici incolte che ospitano gli insetti vettori.

al fine di abbassare la popolazione degli adulti e ridurre la possibilità di trasmissione delle infezioni alle piante sane, dovute alle punture di alimentazione di insetti vettori infetti

CSVS
centroservizivolontariatosalento



CSVS
centroservizivolontariatosalento

Sostanza attiva	*Grado di attività su cicaline*	*Registrazione su olivo*
Imidacloprid	++++	SI
Etofenprox	+++	NO
Buprofezin (Solo su individui giovani)	+++	SI
Dimetoato	++	SI
Deltametrina	++	SI
Lambda cialotrina	++	SI
Clorpirifos metile	++	NO

CSVS
centroservizivolontariatosalento

L'**Imidacloprid** è un insetticida sistemico che fa capo alla classe dei cloronicotinici neonicotinoidi. È un composto bis-eterociclico alogenato strutturalmente simile alla nicotina da cui differisce per geometria, dimensione e la presenza di un gruppo nitrilimminico.
Può assumere diverse forme cristalline variando le sue proprietà cromatiche e il PF.

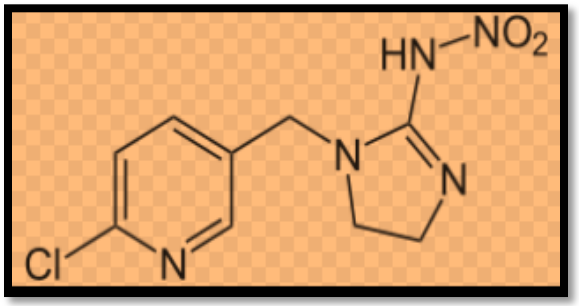
Da recenti stime è considerato uno dei più diffusi insetticidi di nuova generazione, ciò è giustificato dall'amplissimo spettro di azione sugli insetti.

La molecola è un inibitore irreversibile del recettore nicotinico dell'acetilcolina degli insetti, mentre è molto meno attivo su quello dei mammiferi.

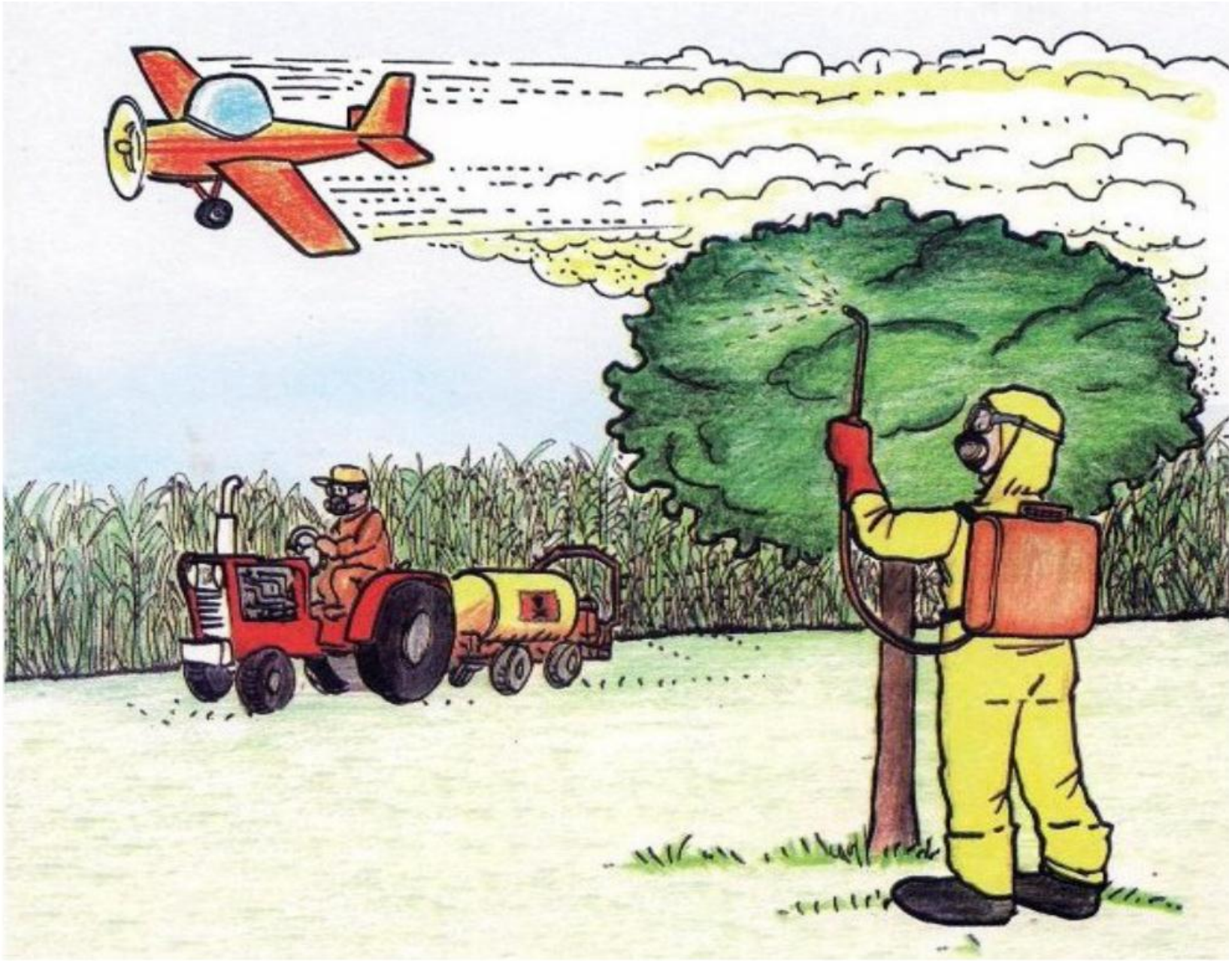
Ha importanti ripercussioni sulla fauna acquatica in quanto concentrazioni al limite della rivelabilità sono in grado di uccidere diverse specie di crostacei e di alghe. Importante è anche la tossicità su diverse specie di volatili.

Sono in corso diverse ricerche riguardo all'effetto dell'imidacloprid sulla **moria di api** avvenuta nel mondo fra 2008 e 2009.

L'imidacloprid non uccide solo le api, ma anche gli **uccelli che si nutrono di insetti e semi contaminati da questo insetticida**, scrive Nature. Uno studio Olandese ha registrato un calo annuo del 3,5% nella popolazione di uccelli nell'aree inquinate dall'Imidacloprid.



CSVS
centroservizivolontariatosalento



CSVS
centroservizivolontariatosalento

Il silenzioso flagello dei pesticidi sull'ambiente

La stampa, 27 ottobre 2014

"La gamma dei guasti ambientali e di salute pubblica che può essere addebitata ai pesticidi – scrive **Celestino Panizza**, coordinatore del gruppo di lavoro ISDE nell'introduzione agli atti del convegno di Arezzo – non è completamente nota e molto resta ancora da scoprire".

L'oncologo veronese **Roberto Magarotto: "I pesticidi sono disegnati per essere neurotossici, perché sorprenderci che causano neurotossicità?"**. Stesso discorso per i tumori: **"sono documentate in laboratorio multiple interferenze dei pesticidi con il materiale genetico cellulare: come stupirsi se poi risultano a rischio cancerogeno?"**.

Ma la lista di patologie correlate all'uso di pesticidi in agricoltura- e correlata anche nelle acque di superficie e nella falda - anche al di fuori della sfera tumorale, è ben più lunga e allarmante:

- morbo di Parkinson
- Alzheimer
- SLA
- patologie cardiovascolari, autoimmuni e renali
- diabete
- disordini riproduttivi
- malformazioni e difetti di sviluppo
- asma professionale
- bronchite cronica
- malattie della tiroide
- Celiachia (**glifosate**, la sostanza alla base dei più diffusi diserbanti)
- Allergie, intolleranze, eruzioni cutanee ecc.

Le evidenze scientifiche dunque non mancano, ma basterebbe anche solo l'applicazione del "**principio di precauzione**" per prevenire e contenere molti di questi danni.

CSVS
centroservizivolontariatosalento

Fermare lo sterminio Di.Ra.O.: Un’alternativa è possibile?

Sono molti gli esperti, agroecologi, fitopatologi e coltivatori che hanno scelto tecniche naturali che si differenziano dagli obblighi regionali proponendo un’alternativa agroecologica meno impattante su ambiente e salute pubblica

CSVS
centroservizivolontariatosalento

Le sperimentazioni empiriche.
Il caso di «Spazi popolari»

Un’associazione di Sannicola che pratica agricoltura naturale ha fatto esperimenti sugli ulivi, in piena zona infetta, ottenendo ottimi risultati

Non cura la xylella ma cura l’olivo.

Lo fa con metodi naturali, quelli utilizzati dai nostri avi per secoli:

AGRICOLTURA ORGANICA RIGENERATIVA

CSVS
centroservizivolontariatosalento

Zona Castellano, epicentro della zona di Di.Ra.O. trattata con le tecniche AOR

Spazi Popolari

CSVS centroservizivolontariatosalento

Per non morire di Xylella

Tutte le buone pratiche per salvare gli ulivi, evitando insetticidi, pesticidi, mistificazioni…

A cura di SPAZI POPOLARI

PRIMI INTERVENTI DI EMERGENZA

Taglio della chioma secca e delle parti secche della pianta, accertarsi (SCORTICARE PER ACCERTARSI) disinfettare la ferita da taglio con solfato rame e calce.
1°Intervento di irrorazione: disinfettare tutta la chioma, con poltiglia bordolese autoprodotta.
Dosi per 100 LT di acqua: kg 1 di solfato di rame e 1 kg di grassello calce (No calce in polvere). Irrorare tutta la pianta, chioma e tronchi.
Per le piante colpite, ripetere l'intervento di irrorazione dopo 15-20 giorni.
2° Intervento disinfettare e nutrire i tronchi: successivamente disinfettare i soli tronchi fin dove è possibile con la soluzione solfato di ferro e grassello dicalce.
Questa pratica deve essere praticata una sola volta l'anno in periodo primaverile.
Dosi per 100 LT di acqua: 1-2 kg di solfato di Ferro e 2-3 kg di grassello calce.

DICEMBRE-FEBBRAIO

- Drastiche potature di tutte le parti secche della pianta con immediata protezione delle sezioni di taglio con prodotti a base di rame in pasta spalmabile, cere o mastici per innesti; eliminazione dei succhioni ad eccezione di quelli che dovranno sostituire alcune parti essenziali della pianta; sfoltimento dei rami per arieggiare bene la chioma; eliminazione dei polloni. La forma della chioma e quindi la potatura dovrebbe portare all'allevamento a vaso policonico.
- I residui verdi della potatura possono essere trinciati e interrati o lasciati seccare e poi bruciati.
- Effettuare la slupatura e successiva protezione delle ferite con gli stessi prodotti utilizzati per proteggere i tagli delle potature..successivamente disinfettare tutta la pianta tronchi compresi con con poltiglia bordolese alle dosi sopra indicate.

MARZO

- seminare il favino, lupino, o altre graminace da che sarà successivamente trinciato e sovesciato;
- In sintesi sovesci hanno i seguenti benefici sul terreno;
- Aumentano la sostanza organica e di conseguenza migliorano la fertilità;
- Rallentano i fenomeni erosivi mediante la copertura del suolo (cover crop);
- Migliorano la struttura;
- Riducono le infestanti (malerbe);
- Hanno proprietà biocide nei confronti di funghi e parassiti (ad esempio disinfestazione del suolo dai nematodi, dannosi per gli orti e le serre);
- Limitano la perdita per dilavamento dei nitrati non utilizzati dalla coltura precedente.

APRILE

- Sistemare le trappole a confusione sessuale (quelle a laccetto) per il rodilegno giallo.
- In presenza di cocciniglie o cotonello fare un trattamento con olio bianco (prima o dopo la fioritura, no durante).

MAGGIO

- Trattamento con poltiglia bordolese (prima o dopo la fioritura, no durante).

ESTATE

- Tagliare l'erba e lasciarla in loco per ottenere l'effetto pacciamante;
- Trattamento con poltiglia bordolese;
- Erpicatura del terreno.

SETTEMBRE

- Erpicatura del terreno anche sotto la pianta per consentire l'arieggiamento del terreno compatto;
- Per bloccare la risalita dell' oziorrinco o punteruolo, spolverare zolfo in polvere misto a calce in polvere intorno alla base del tronco;
- Disinfezione del tronco, dei rami e dell'intera chioma con poltiglia bordolese;
- Semina di Brassica juncea (senape bruna o altra varietà locale) che ha un duplice scopo: eliminare i metalli pesanti presenti nel terreno; il suo sovescio ha un effetto biofumigante su funghi, batteri, nematodi e insetti patogeni, riportando un equilibrio microbiologico caratteristico di quei terreni.

OTTOBRE

- Trattamento di tutta la pianta con soluzione liquida zolfo-calce-cenere o con zolfo bagnabile MAI insieme alla poltiglia bordolese.

Altra buona prassi, zolfo e la calce in polvere per disinfettare il terreno sottostante alla chioma.Dosi: un sacchetto di zolfo da 25 Kg e 4-5 kg di calce in polvere.
Miscelare le due polveri e spolverare sul terreno e alla base dei tronchi.
Metodi usati da centinaia di anni. Lo zolfo è un minerale che da sempre è stato usato per contrastare molte malattie fungine tra cui l'oidio della vite e delle cucurbitacee e alcuni insetti dell'olivo, come il punteruolo, oziorrinco e altri coleotteri. Per millenni la calce è stata usata come disinfettante naturale, impiegata ovunque. In agricoltura naturale lo zolfo e calce vengono usati per contrastare la mosca dell'olivo.
Con la "rivoluzione" verde dell'agrochimica arrivarono gli insettidici, erbicidi, promossi dalle facoltà di agraria che hanno contribuito a distruggere la flora batterica, (gli anticorpi della terra).
Risultati? Arricchiamo le multinazionali della chimica, Monsanto, Bayer, DuPont, Syngenta, Dow Agroscience e impoveriamo i nostri Agricoltori e la nostra Terra.